

Codice antimafia: discussione pubblica con Rosy Bindi

INCONTRI L'impegno del Parlamento per dare all'Italia maggiori strumenti per contrastare la malavita organizzata

■ Se ne è parlato molto sulla stampa nazionale alla vigilia della sua approvazione presso le Camere e il Digspes dell'Università del Piemonte Orientale gli ha dedicato un convegno a pochi giorni dal voto parlamentare: è il nuovo Codice antimafia, del quale si è discusso ad Alessandria in una gremiissima aula magna di Palazzo Borsalino.

Al centro dell'attenzione mediatica è stata soprattutto una delle numerose novità contenute nella riforma del Codice (la cui prima versione risale al 2011): si tratta dell'estensione delle misure di prevenzione (personali e pa-

trimoniali, compreso il sequestro dei beni) già previste per gli indagati per reati di criminalità organizzata anche alle persone gravemente sospettate di alcuni reati contro la pubblica amministrazione, come la concussione e la corruzione, compiuti nell'ambito di un'associazione a delinquere (anche non mafiosa).

Opposti giudizi

Le critiche, talora aspre, sono arrivate da diversi ambienti professionali ed economici, ad iniziare dall'avvocatura (Camere penali) e dal mondo dell'impresa (Confindustria), ma anche diversi

studiosi di diritto penale hanno espresso rilievi negativi o riserve.

Una difesa risoluta e articolata delle nuove norme, le quali non si limitano a quel profilo ma apportano importanti miglioramenti al sistema di gestione dei patrimoni confiscati, è stata invece portata avanti in particolare da molte voci della magistratura e della società civile impegnata nella lotta alle mafie.

È questo lo scenario nel quale si sono confrontati gli ospiti del convegno alessandrino, ad iniziare dai due relatori che hanno approfondito la nuova disciplina: Alberto Perduca, procuratore della Repubblica di Asti, e Davide Petrini, avvocato e ordinario di diritto penale nell'Ateneo Avogadro. Introdotti dal saluto di Salvatore Rizzello, direttore del Digspes, e moderati da Renato Balduzzi, costituzionalista e componente del Consiglio superiore della magistratura,



Il nuovo Codice antimafia discusso con l'onorevole Rosy Bindi a Palazzo Borsalino, sede del Digspes dell'Università del Piemonte Orientale

Perduca e Petrini hanno ripreso le tesi favorevoli e contrarie all'ampliamento dell'uso delle misure di prevenzione previste nel codice, dando luogo ad un dibattito competente e vivace, che ha coinvolto attivamente anche il pubblico in sala, nel quale erano presenti autorità civili e militari, professionisti del foro, magistrati, studenti e molti cittadini interessati al tema.

'Una riforma organica'

Centrale, però, nelle loro relazioni un messaggio: la riforma

del Codice ha messo mano al complesso del sistema di contrasto alla criminalità organizzata, con interventi di prima rilevanza, ad esempio, sul rapporto tra amministrazione dei patrimoni confiscati ed economia reale, con norme che vanno dalla riorganizzazione dell'Agenzia nazionale competente alla salvaguardia dei posti di lavoro nelle aziende infiltrate.

«Non una legge spot, ma una riforma organica», come ha ricordato Renato Balduzzi prima di lasciare le conclusioni all'ospite d'onore del convegno, Rosy Bindi, presidente della Commissione parlamentare antimafia. In crescendo il suo intervento finale, nel quale ha affermato di non voler nascondere singoli e puntuali aspetti controversi, sui quali sarà possibile anche tornare (ad es. l'inclusione dello stalking tra i reati interessati dall'ampliamento delle misure di prevenzione), rivendicando però la preponderanza del risultato, ovvero la scelta del Parlamento di portare a termine un percorso grazie al cui esito, oggi, il nostro Paese ha maggiori strumenti di lotta alle mafie.

IL PERSONAGGIO

Halper: Israele, Palestina e 'la guerra contro il popolo'



Jeff Halper ha presentato il suo libro a Palazzo Borsalino

■ Mercoledì 18 ottobre, il Dipartimento Digspes, con la collaborazione del Centro per la pace e la non violenza dell'Ovadesse Rachel Corrie e l'associazione L'Ulivo e il libro, ha ospitato la presentazione del libro di Jeff Halper, 'La guerra contro il popolo. Israele, i Palestinesi e la pacificazione globale', recentemente pubblicato in Italia per i tipi di EPOKÉ.

Halper, di origine americana e da molti anni residente in Israele, è impegnato come studioso e attivista sui temi del conflitto fra Israele e i Palestinesi. Hanno discusso con l'autore la professoressa Maria Luisa Bianco e il professor Giorgio Barberis.

La Sala lauree di Palazzo Borsalino era gremita di docenti, studenti e anche di molti cittadini, interessati per oltre due ore a riflettere su informazioni e dati non scontati relativi all'industria bellica (in-

quietante, in particolare, il 'catalogo' dei nuovi armamenti a disposizione dell'esercito israeliano) e alla sicurezza mondiale, nel quadro dei conflitti nel Terzo mondo e delle tragedie umanitarie.

La storia dell'occupazione da parte di Israele dei territori palestinesi rappresenta, nell'analisi di Halper, un esempio emblematico di un nuovo tipo di guerra, senza eserciti schierati, ma con l'impiego di tecnologie sofisticate di controllo e sorveglianza, schierate contro i civili («174 Paesi - spiega Halper - comprano da Israele tecnologia militare e di polizia»).

Non sembrano esserci, ad oggi, possibilità di soluzione con il ristabilimento della pace, ma l'autore invita a sfidare l'egemonia del capitale transnazionale, a dare spazio al pensiero critico e a ricercare, contro lo sviluppo dell'industria bellica, nuove vie della pace.

CHI SIAMO

Il Digspes: dipartimento alessandrino dell'Upo

■ Il Digspes (www.digspes.uniupo.it) è uno dei sette Dipartimenti in cui si articola l'Università del Piemonte Orientale, nata nel 1998 ma attiva fin dall'inizio degli anni Novanta.

Il dipartimento, diretto dal professor Salvatore Rizzello, è situato nel centro di Alessandria, nell'area pedonale di via Cavour 84, dove sorge Palazzo Borsalino, principale sede delle attività didattiche, e nelle vicine strutture di via Mondovì 8, Corso Borsalino 44, e via Cavour 78, sedi degli istituti di ricerca.

È una realtà giovane e dinamica, valorizzata da ottime valutazioni delle sue attività di ricerca e da un'attenzione particolare all'attività didattica. Gli studenti possono scegliere tra l'ampia offerta formativa, garantita dai corsi di laurea triennali di Scienze

politiche (Aspes), di Servizio sociale (Class), di Economia aziendale (Clea) e di Lettere, dalla laurea magistrale a ciclo unico di Giurisprudenza, e dalle due lauree specialistiche in Società e Sviluppo locale e in Economia, management e istituzioni.

In stretto rapporto che le realtà istituzionali, produttive e associative del territorio, ma aperta anche agli scambi internazionali, la nostra Università ha molti punti di forza - a partire dal carattere fortemente interdisciplinare e da un ottimo rapporto tra studenti e docenti - che le consentono di preparare al meglio per il mondo del lavoro coloro che la frequentano, senza tralasciare il contributo a una visione critica della realtà, indispensabile per comprendere l'epoca di incertezza nella quale viviamo.

LA RICERCA

I ragazzi al bivio della maturità

■ Maturità, e dopo? Che cosa vogliono fare i giovani? Su questi interrogativi la Fondazione Casa di Risparmio di Alessandria ha finanziato una ricerca del Digspes.

Sette studenti su dieci hanno intenzione di continuare gli studi dopo il diploma e di questi circa la metà, con una prevalenza più netta tra le ragazze, ha le idee ben chiare su quale corso universitario intraprendere ben prima del conseguimento del diploma. Questi primi dati emergono dall'indagine condotta da Stefania Fucci e Domenico Carbone, con il coordinamento della professoressa Maria Luisa Bianco. I risul-

tati definitivi saranno presentati nel corso di un convegno in programma per i prossimi mesi.

La ricerca, che ha coinvolto circa seicento studenti del quinto anno delle scuole superiori della provincia di Alessandria, ha indagato le logiche usate dai giovani, al termine delle scuole superiori, quando scelgono se continuare gli studi e in quali percorsi.

Un dato confortante: nonostante gli effetti profondi della crisi economica, i giovani del nostro territorio continuano a credere nell'istruzione come mezzo per realizzare le aspettative per il proprio futuro.



Palazzo Borsalino, sede del Digspes

Nelle prossime uscite...

Che cosa significa 'Nudge', l'idea che ha portato il Nobel per l'economia a Richard Thaler e come applicare questa idea al nostro territorio? Cos'è il Forum internazionale Diritto&Religioni? Perché è necessaria una riforma della normativa sui tartufi? Cos'è il Premio nazionale 'Costruiamo il welfare dei diritti sul territorio' e quale innovazione porta la presenza di utenti esperti nella formazione universitaria dei futuri assistenti sociali? Inoltre: le esperienze estere dei nostri studenti e i racconti degli studenti e dei docenti stranieri al Digspes...